

Parrocchie/Sant'Ambrogio

L'esordio di don Fabio: "Capaci di donare Dio" Il congedo di don Renato: "Amare fino in fondo"



L'ingresso di don Fabio Sgaria

Domenica 15 settembre ad un paio di settimane dal suo arrivo da Pioltello, dove aveva operato negli ultimi anni, don **Fabio Sgaria** ha fatto ufficialmente il suo ingresso come vicario nella parrocchia Sant'Ambrogio, presiedendo con al fianco il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, una messa molto partecipata. La cerimonia ha testimoniato la stima che il sacerdote si sta guadagnando poco alla volta tra i fedeli, ben impressionati dall'abnegazione spesa fin qui per conoscere una comunità molto complessa e variegata nella sua articolazione. E proprio alla comunità don Fabio ha dedicato il passaggio più significativo della sua omelia: «La missione di Gesù è sconfiggere la morte. La comunità deve scegliere di stare in mezzo alla gente a servire Gesù. Una comunità che nel suo decidere, nel suo pensarsi, deve raccontare Dio, solo Dio, e non se stessa ed il suo protagonismo. Nei suoi progetti ci sia sempre Dio, tutto diventi un mezzo, uno strumento per diffondere e far innamorare di Dio. Una comunità che tenga lei per prima lo sguardo fisso su Gesù e sia d'esempio per tutti. Vorrei iniziare così la mia presenza in mezzo a voi, con l'augurio di essere capaci di donare Dio. Una comunità non progredisce in questo cammino solo perché il prete lo desidera, ma quando ciascuno di noi si impegna». Successivamente il nuovo vicario ha celebrato una messa nell'area di via Solferino dove è collocato il Crocifisso, un luogo caro alla tradizione del quartiere, il Crocione, che deve il suo nome proprio a questa antica presenza. Una celebrazione molto sentita e apprezzata dai fedeli e dai confratelli in particolare. Il nuovo vicario ha poi incontrato in queste prime settimane coloro che lavorano nelle diverse realtà parrocchiali i genitori dei ragazzi dalla seconda alla quinta primaria, che frequentano il catechismo. Un inserimento a tutto campo nella sua nuova realtà di ministero pastorale.

P. Col.



Il congedo di don Renato Bettinelli

La comunità parrocchiale di Sant'Ambrogio si è accomiata domenica 22 settembre da don **Renato Bettinelli**, il sacerdote che dopo quasi sette anni di permanenza in viale Edison si è visto affidare la responsabilità delle comunità di Ternate e Varano Borghi nel Varesotto.

Il saluto si è concretizzato nell'ambito della messa di avvio dell'anno oratoriano, celebrata nella chiesa parrocchiale e non in oratorio a causa del maltempo, e nella quale don **Samuele Marelli**, coordinatore della pastorale giovanile in città, ha consegnato il mandato a catechiste, educatori ed animatori.

Con Bettinelli, i fedeli hanno stretto in un abbraccio anche **Ruggero Radaelli**, diacono permanente che era arrivato in città in suo supporto e che proprio domenica scorsa ha ricordato il suo diciassettesimo anniversario di ordinazione, e sua moglie **Aurora Fisicaro**,

che ora lo seguiranno nella nuova esperienza nel varesino.

«Ci salutiamo - ha sottolineato don Renato nell'omelia, dopo aver commentato il Vangelo del giorno - dicendo che dobbiamo amarci ed amare fino in fondo, senza riserve, senza egoismi e senza personalismi».

Prima della conclusione della messa è intervenuto mons. **Bruno Molinari** che ha ringraziato don Renato, Ruggero e Aurora a nome dell'intera comunità pastorale cittadina per il servizio prestato alla Chiesa locale e a quella della parrocchia in particolare.

E' seguita la consegna di alcuni doni in segno di gratitudine alla terna in partenza.

Una festa in oratorio, proseguita anche nel pomeriggio con le attività previste per l'apertura dell'anno pastorale, ha concluso il momento del congedo caratterizzata dai saluti personali di numerosi parrocchiani.

P. Col.